

AUTORE	ANNO	TITOLO	SOGGETTO	LINGUA	SCALA	COLORI	POLEONIMI	IDRONIMI	ORONIMI	ODONIMI	LUOGHI FORTIFICATI	AGIOTOPONIMI	FITONIMI	ETNONIMI	PORTI/APPRODI	FORMATO ORIGINALE	BIBLIOGRAFIA	DESCRIZIONE	FUNZIONE	RIFERIMENTO ALL'AREA DI STUDIO
—	Copia di XII-XIII secolo di un originale forse risalente ad epoca augustea	TABULA PEUTINGERIANA contenuta nel <i>Codex Vindobonensis</i> 324	l'intero ecumene, dalla Spagna all'India	latino	Non in scala. La distanza tra gli insediamenti lungo la viabilità è calcolata in miglia.	Territorio in giallo; mari, laghi e fiumi in verde scuro; catene montuose in marrone e arancio; rete stradale in rosso; nomi di regioni e popoli in rosso o in nero.	<i>Segesta, Drepanis, Panormo</i>									Rotolo formato da 11 pergamene; è lungo metri 6,75 e alto cm 34 (Miller 1964)	Segesta nella Tabula Peutingeriana, fig. 373 in Facella 2009	Mappa-itinerario in cui sono rappresentati 112.000 km di strade romane, divise in 6.000 tratti misurati lungo i quali sono dipinti 555 città, <i>mansiones</i> (locande), <i>mutationes</i> (stazioni di servizio) e punti panoramici. La Sicilia è rappresentata con diversi toponimi, idronimi e oronimi.	<i>itinerarium pictum</i>	Vi è segnato un tratto della Via Valeria da <i>Panormo</i> a <i>Segesta</i> pari a XXXVI miglia. Da <i>Segesta</i> la strada percorre altre XIII miglia fino a <i>Drepano</i> .
Cristoforo Buondelmonti (1385 ca.-1430 ca.)	1420 circa	SICILIA in DESCRIPTION CYCLADUM ET ALIARUM INSULARUM	Carta della Sicilia e della Sardegna	latino per i fiumi, volgare per i toponimi	nessuna	azzurro per il mare, blu per i fiumi, bianco per le pianure, ocra per i monti, rosso per gli idronimi		<i>amiragna flumen</i>			<i>Castellum amare</i>	<i>Sanctus Georgius</i>				Manoscritto su pergamena colorata, ff. 51-52, cm 41,5x25,5, tav. cm. 28,5x43	Dufour, La Gumina 1998, pp. 66, 285.	La mappa indica, in riferimento alla funzione di portolano, gli approdi, le coste, e gli ostacoli in prossimità dei porti delle isole Sardegna e Sicilia. E' data particolare attenzione alle città marittime che, per ordine di importanza, sono indicate con la figura del Castello, della fortezza o dell'agglomerato urbano.	Portolano	Indicazione del castello di Castellammare, collocato tra l'attuale golfo di Palermo nel quale sfocia il fiume <i>Amiragna</i> , e il promontorio <i>Sanctus Georgius</i> .
Claudio Tolomeo (100-180 ca. d. C.)	1478	SICILIA INSULA IN SEPTIMA EUROPE TABULA, in CLAUDII PTOLEMEI ALEXANDRINI PHILOSOPHI GEOGRAPHIAM ARNOLDUS BUCKINCK E GERMANIA ROME TABULIS AENEIS IN PICTURIS FORMATAM IMPRESSIT. ANNO DOMINICI M.CCCC.LXX-VIII.	Carta tolemaica della Sicilia e della Sardegna	latino	nessuna	bianco e nero	<i>Citaria, Segesta, Drepanum</i>	<i>Bathis fl[umen]</i>	<i>Cratos Mons, Egitharsus promotori</i>					<i>Segestani</i>	<i>Emporium Segestanum</i>	incisione, tav. n. 7, cm 26x52	Dufour, La Gumina 1998, pp. 48, 285.	La mappa raffigura la Sicilia e la Sardegna all'interno di un quadro con indicazione della longitudine e della latitudine. Il disegno è leggermente conico al fine di proiettare la sfera terrestre su un piano. La Sicilia è rappresentata come un triangolo molto deformato ad ovest. Le città, i fiumi e i monti non sono collocati in maniera corretta.	carta geografica elaborata probabilmente da disegni bizantini dell'XI secolo	Segesta è posizionata a sud di <i>Citaria</i> e a nord di <i>Drepanum</i> . La località <i>Emporium Segestanum</i> si trova sulla costa tra <i>Drepanum</i> ed <i>Egitharsus Promotori</i> . Dal <i>Mons Cratos</i> , ad est di Segesta, nascono <i>Selenuntis fl[umen]</i> e <i>Mazaras fl[umen]</i> . A nord di <i>Citaria</i> scorre il <i>Bathis flu[umen]</i> .
Giacomo Gastaldi (1500 ca.-1565)	1545	DESCRITZIONE DELLA SICILIA CON LE SUE ISOLE, DELLA QUALI NOMI ANTICHI ET MODERNI ET ALTRE COSE NOTABILI PER UN LIBRETTO SON BREUEMENTE DECCHIARATI, CON GRATIA ET PRIVILEGIO, PER GIACOMO GASTALDO PIEMONTESE COSMOGRAPHO IN VENETIA	Carta della Sicilia	vulgare	100 miglia italiane	bianco e nero	Calatafimi	Frido f.			K. Amar					incisione, cm 54x37,7	Dufour, La Gumina 1998, pp. 69, 287.	Coste marcate e montagne a mucchio di talpa	carta geografica con toponimi antichi e moderni	Localizzazione nell'entroterra di Calatafimi e di K. Amar. La mancata visione dei luoghi determina nella rappresentazione grafica il posizionamento delle città con la denominazione "castello" alla sommità di promontori anche in difformità con la realtà geografica che si può rappresentare.

AUTORE	ANNO	TITOLO	SOGGETTO	LINGUA	SCALA	COLORI	POLEONIMI	IDRONIMI	ORONIMI	ODONIMI	LUOGHI FORTIFICATI	AGIOTOPONIMI	FITONIMI	ETNONIMI	PORTI/APPRODI	FORMATO ORIGINALE	BIBLIOGRAFIA	DESCRIZIONE	FUNZIONE	RIFERIMENTO ALL'AREA DI STUDIO
Abraham Ortelio (1527-1598)	1584	SICILIAE VETERIS TYPUS, EX CONATIBUS GEOGRAPHICIS AB. ORTELJ in ADDIMENTUM III THEATRI ORBIS TERRARUM. ABRAHAMUS ORTELIUS (...). 1584. ANTVERPIAE AMBIVARITORUM	Carta della Sicilia antica	latino	-	Territorio in rosa; il mare è reso con puntini azzurri; i toponimi in nero.	Segesta vel Aegesta, quae et Diceapolis	Aquae Segestanae sive Pincianae, Herbessus flu[men]		Via Valeria				Semellitani, Segestani, Elymi	Segestanum emporium	incisione su doppio foglio, tav.22 cm. 36,9x48,6	Dufour, La Gumina 1998, pp. 90, 291.	le montagne sono disegnate "a mucchio di talpa"	carta della Sicilia antica basata sulla lettura delle fonti storiche, dell' <i>Itinerarium Antonini</i> e dell'opera di Tommaso Fazello	Le <i>Aquae Segestanae sive Pincianae</i> sono collocate sulla costa, tra il <i>Batheus flumen</i> ed il <i>Crimisus flumen</i> , che corrisponde all'attuale fiume S. Bartolomeo. Ad ovest del <i>Crimisus</i> , sulla costa, si trova il <i>Segestanum Emporium</i> e nell'entroterra <i>Segesta, vel Aegesta quae et Diceapolis. Herbessus fl[umen]</i> è un affluente destro del <i>Crimisus</i> .
Gerard Mercator (1512- 1595)	1589 ca.	SICILIAE REGNUM in ITALIAE SCLAVONIAE ET GRAECIAE TABULE GEOGRAPHICE PER GERARDUM MERCATOREM ILLUSTRISSIMI DUCIS JULIE CLINIE ET COSMOGRAPHUM DUYSBURGI EDITA CUM GRATIA ET PRIULEGIO. 1589	Carta della Sicilia	latino e volgare per i toponimi, latino per i fiumi e le sorgenti	30 miglia italiane	Le tre valli sono distinte attraverso il colore: la Val di Mazara è in verde, la Val di Noto in giallo e la Val Demone in rosa	Barbara Segesta olim, Bayda, Calatafimi,			Strictum Soricis	C. Amar					incisione, calco cm 34x48	Dufour, La Gumina 1998, pp. 94, 291-292.	le montagne sono disegnate "a mucchio di talpa"	carta della Sicilia che riporta la toponomastica antica e moderna	il <i>Segestanum emporium</i> si trova alla foce sinistra del <i>Batholomei fl[umen]</i> . Sono rappresentati anche C. <i>Amar, Barbara Segesta olim, Bayda e Calatafimi</i> . Il toponimo <i>Strictum Soricis</i> , tra due catene montuose a sud-est di Calatafimi, molto probabilmente indica la presenza di una viabilità.
Gio. Antonio Magini (1555-1617)	1607 circa	REGNO DI SICILIA	Carta della Sicilia	italiano	25 miglia	bianco e nero	Scopello, Barbara, Bayda, Calatafimi			Streto del Sorice	Amare			Segestano	incisione, cm 37x47,7	Dufour, La Gumina 1998, p. 294; p. 108.	I fiumi e i monti sono in rilievo. Sono indicate le foreste.	carta geografica che corregge quella di Mercatore grazie al confronto con altra cartografia esistente	Partendo dalla costa è indicata sia la definizione della direttrice che attraverso lo "stretto del sorice" collega con la Sicilia meridionale, sia i corsi dei fiumi, con chiaro scopo di definire ulteriori percorsi. Le catene montuose sono disegnate in modo da favorire la rappresentazione della viabilità. La posizione delle città è indicata secondo una gerarchia sia con la figura del "castelletto" che con un puntino. In particolare, Castellammare è indicata con la figura di un castello, mentre l'emporio di Segesta con il toponimo Segestano ed un puntino.	
Filippo Cluverio (1580- 1622)	1619	SICILIA (...) IN PHILIPPI CLUVERI SICILIA ANTIQUA CUM MINORIBUS INSULIS EI ADIACENTIBUS ITEM SARDINIA ET CORSICA OPUS OMNIUM ELABORATISSIMUM TABULIS GEOGRAPHICIS, ARC'EXPRESSIS, ILLUSTRATUM. LUGDUNI BATAVORUM EX OFFICINA ELZEVIANA. ANNO 1619	Carta della Sicilia antica	greco	50 miglia	bianco e nero	Αίγαισα Εγέσσα	Θερμησοῦ κρῶλη, Σιμόνος ποτ., Σκαμανδρο ποτ.						Αιγαισιωνν εμποριον,	incisione, cm 28,7x37	Dufour, La Gumina 1998, pp. 107, 294.	Intorno all'isola sono rappresentate alcune balene ed un vascello. I fiumi e i monti sono in rilievo. Gli antichi centri abitati sono disegnati con il medesimo simbolo a forma di torre.	carta geografica della Sicilia antica con toponimi in greco, tratta dalla carta di Mercatore	L'emporio di Segesta è rappresentato alla foce del fiume che nasce dall'unione tra lo Scamandro (Fiume Caldo) e il Simoenta (Fiume Freddo). A nord di Segesta è collocata una sorgente termale.	
Giovanni Battista Canali	1652	SICILIA INSULARUM OMNIUM (UT INQUIT DIODORUS) OPTIMA, ET MEDITERRANEI MARIS MAXIMA (...) JO BAPTISTAE DE CANALERIS FORMIS, ROMAE 1652	Carta della Sicilia	italiano	100 miglia	bianco e nero	Calatafimi	Fredo f.			K. Amar					incisione, calco cm 37x50	Dufour, La Gumina 1998, p. 297; p. 118.	Intorno all'isola sono rappresentate delle navi. I monti e i fiumi sono in rilievo.	carta geografica della Sicilia che riprende quella di Gastaldi	Spazio a nord di salemi dove passa probabilmente la viabilità. Nelle altre tavole è indicato come "stretto del sorice".

AUTORE	ANNO	TITOLO	SOGGETTO	LINGUA	SCALA	COLORI	POLEONIMI	IDRONIMI	ORONIMI	ODONIMI	LUOGHI FORTIFICATI	AGIOTOPONIMI	FITONIMI	ETNONIMI	PORTI/APPRODI	FORMATO ORIGINALE	BIBLIOGRAFIA	DESCRIZIONE	FUNZIONE	RIFERIMENTO ALL'AREA DI STUDIO
Robert Morden, William Berry	1680	THE ISLAND OF SICILY IN THE GEOGRAPHY RECTIFIED	Carta della Sicilia	italiano	nessuna	la linea di costa è gialla; le divisioni amministrative in giallo e rosa					C. Amare					-	Dufour, La Gumina 1998, p. 299; p. 160.	La Sicilia è suddivisa nei tre compartimenti amministrativi Val di Mazara, Val di Noto e Val di Demona.	carta geografica della Sicilia con la viabilità principale	Nella carta è rappresentata una strada che da Palermo prosegue lungo la costa, attraversa la foce del fiume dove si trova C. Amare. Da qui segue il corso del fiume freddo, quindi si dirige verso Marsala.
Giacomo Cantelli da Vignola (1643-1695)	1682	ISOLA E REGNO DI SICILIA. DETTA ANTICAMENTE ISOLA DEL SOLE ET ISOLA DE CICLOPI (...) IN MERCURIO GEOGRAFICO OVERO GUIDA GEOGRAFICA IN TUTTE LE PARTI DEL MONDO (...) DATA IN LUCE CON DIRETTIONE E CURA DI GIO. GIACOMO DE ROSSI NELLA SUA STAMPERIA IN ROMA ALLA PACE, CON PRIVILEGIO DEL S. PONTEFICE	Carta della Sicilia	italiano	30 miglia italiane, 24 leghe francesi, 7,5 leghe tedesche e 9 leghe spagnole, graduazione e orientazione nei margini	Le divisioni amministrative sono rese con differenti colori: Val di Mazara in rosa, Valle di Demona in giallo e Valle di Noto in grigio	Egestano [ruine], Baida, Barbara olim Segesta, Calatafimi	Fiume Freddo olim Crimiso		Stretto del Sorice	Castel a Mare					incisione, calco cm 45x55,4	Dufour, La Gumina 1998, p. 300; p. 146.	La Sicilia è suddivisa nei tre compartimenti amministrativi Val di Mazara, Val di Noto e Val di Demona. La legenda è ricca di simboli e le città fortificate sono ben disegnate. La toponomastica è dettagliata. L'autore disegna sia i centri antichi (le rovine) sia quelli moderni. Sono indicate le sorgenti dei fiumi principali e i boschi.	carta geografica della Sicilia con toponomastica ripresa dal testo di Tommaso Fazello	Castel a Mare si trova a NE di Egestano [ruine]. A sud, lungo il fiume Freddo olim Crimiso, si trovano Barbara olim Segesta e Calatafimi. Lo stretto del Sorice è un passaggio collocato tra il fiume Freddo olim Crimiso e il fiume Belice.
Vincenzo Coronelli (1650- 1718)	1696	TRINACRIA HOGGIDI' SICILIA. DESCRITTA E DEDICATA DA P. CORONELLI, COSMOGRAFO DELLA SERENISSIMA REPUBBLICA, ALL' ILL.MO ET ECC.MO S.R. GABRIEL ZORZI SAVIO DI TERRA FERMA IN ISOLARIO DELL'ATLANTE VENETO DEL P. CORONELLI (...) PARTE I. IN VENETIA, M.D.C.LXXXVI	Carta della Sicilia	italiano per i toponimi moderni, latino per quelli antichi	60 miglia italiane, 25 leghe francesi, 18 leghe spagnole, 15 leghe tedesche e 12 leghe marine, orientamento e graduazione nei margini	bianco e nero	Baida, Barbara/Aegesta /Diceapolis, Calatafimi/ Longaricum	Fiume Freddo, Fiume S. Bartolomeo Cinistus, Herbessus [fumen]								incisione, cm 46,2x60,8	Dufour, La Gumina 1998, p. 155, p. 301.	Le montagne e i fiumi sono in rilievo. Sono rappresentati con diversi simboli i vescovati ed arcivescovati, le fortezze, i villaggi e le torri. Con un asterisco si identifica la denominazione antica sia dei centri abitati sia degli elementi fisici del territorio.	carta geografica della Sicilia con toponomastica storica e moderna	Calatafimi è identificata con l'antica Longaricum, mentre il fiume Freddo nasce dall'unione del fiume S. Bartolomeo (anticamente Cinistus) e il fiume Herbessus (denominazione antica). Segesta è indicata con tre toponimi: Barbara, Aegesta e Diceapolis.
Nicolas De Fer (1646- 1720)	1701	ISLE ET ROYAUME DE SICILE, PAR N. DE FER, GEOGRAPHE DE MONSEIGNEUR LE DAUPHIN (...) IN ATLAS CURIEUX OU LE MONDE (...) AVEC LE PRIVILEGE DU ROY, 1700.	Carta della Sicilia	francese	30 miglia italiane, 10 ore di cammino, orientazione, senza graduazione	le divisioni amministrative sono segnate in giallo e rosa	Castel a Mare, Barbara, Calatafimi									incisione, calco cm 22,7x33,8	Dufour, La Gumina 1998, p. 302; p. 165.	Le montagne sono rese a rilievo. Sono presenti le divisioni amministrative, i boschi e la viabilità principale	carta geografica della Sicilia	La strada costiera, disegnata con una successione di tratti e punti, da Palamita attraversa il fiume Jato e il S. Bartolomeo, giungendo a Castel a Mare. Da qui continua verso Barbara, Calatafimi e, dopo aver attraversato una catena montuosa, arriva fino a Marsala.
Guillaume Delisle (1675- 1726)	1714	SICILIAE ANTIQUAE QUAE EST SICANIA ET TRINACRIA DICTA TABULA GEOGRAPHICA, AUCTORE GUILLERMO DELISLE E REGIA SCIENTIARUM ACADEMIA PARISIIS APUD AUCTOREM IN RIPA SEQUANAE VULGO DICTA LE QUAY DE L'HORLOGE, CUM PRIV. REGIS DEC. 1714	Carta della Sicilia antica. In alto a sinistra rappresentazione di Siracusa antica	latino	75 miglia romane e 600 stadi greci, con graduazioni	confini: rosso, giallo fiumi: nero monti: sfumatura vermiglio	Aegesta/ Segesta, ParthenicumLocaricum sive Longaricum, Ad olivam, Lylibaeum	Segestanae Aquae, Thermessus Fons, Scamander fl[umen], Simoie Fl[umen], Sinus Longuri sive Longaricus, Bathys Fl[umen]	Eryx m[ons]	Via Valeria				Elymi	Segestanorum Emporium[m]	incisione, cm 47x63,5	Dufour, La Gumina 1998, pp. 304-305; p. 178.	La tavola, realizzata con scopi eruditi, presenta forti differenze con la realtà che si vuole rappresentare. Le montagne sono ancora rese con una tecnica simile ai "mucchi di talpa". La disposizione dei monti e dei fiumi tende a suggerire le direttrici naturali. Il passaggio tra la terra e il mare è marcato sia dal chiaroscuro a ridosso della costa che da una linea rosa vermiglia.	Carta della Sicilia antica con le indicazioni delle direttrici viarie e della ubicazione delle città principali, dei fiumi e delle montagne con la denominazione classica. A corredo della lettura dei classici.	Segestanoru[m] emporium è localizzato nell'area del Sinus Longuri sive Longaricus (attuale Golfo di Castellammare). A sud di questo, lungo il fiume nato dall'unione tra lo Scamander e il Simoie, sono segnalati da nord a sud Thermessus Fons, Aquae Segestanae, Aegesta/Segesta. La Via Valeria proveniente da Parthenicum, all'altezza del Bathys fl[umen] si divide in due tracciati. Il diverticolo più a nord prosegue verso Segestanae Aquae fino ad Eryx M[ons], quello a sud attraversa Locaricum sive Longaricum ed il Simoie fl[umen], giungendo nella località ad Olivam ed infine a Lylibaeum.

AUTORE	ANNO	TITOLO	SOGGETTO	LINGUA	SCALA	COLORI	POLEONIMI	IDRONIMI	ORONIMI	ODONIMI	LUOGHI FORTIFICATI	AGIOTOPONIMI	FITONIMI	ETNONIMI	PORTI/APPRODI	FORMATO ORIGINALE	BIBLIOGRAFIA	DESCRIZIONE	FUNZIONE	RIFERIMENTO ALL'AREA DI STUDIO
Guillaume Delisle (1675-1726)	1717	CARTE DE L'SLE ET ROYAUME DE SICILE, PAR GULLAME DEL'ISLE DE L'ACADEMIE R.LE DES SCIENCES, A PARIS CHEZ L'AUTEUR, QUAY DE L'HORLOGE, AVEC PRIVILEGE, AOUT 1717 in RECUEIL DE CARTES GÉOGRAPHIQUES	Carta della Sicilia. In basso a sinistra anche Malta e Gozo	francese	25 miglia italiane e 15 leghe marine, con graduazioni	Le divisioni amministrative sono rese con colori diversi: giallo per la Val di Mazara e la Comte de Modica, rosso per la Val Demone e azzurro per la Val di Noto	Ville ruinee: Barbara, Pipisga, Mendola.	fiume di S. Bartolomeo, L. Gurgo ou F. Calido, Bagne, fiume Frigido, fonte Rabici		Stricto del Sorice	Baronia di Castelamare, Bayda, Baronia di Calatafimi	Chiesa/ cappella di Santo Bartolomeo				incisione, calco cm 48,5x60	Dufour, La Gumina 1998, p. 305, p. 179.	l'isola è suddivisa nelle tre Valli e per la prima volta compare la Contea di Modica. Una legenda con ventidue simboli descrive le città e il sistema feudale ed ecclesiastico.	Carta geografica della Sicilia con l'indicazione delle direttrici viarie e la toponomastica aggiornata	Alla foce del fiume di S. Bartolomeo si trova il castello di Castelamare. Risalendo il fiume sono rappresentati un castello denominato Bayda, due sorgenti d'acqua Gurgo ou F. Calido e Bagne. Una chiesa/cappella di San Bartolomeo è localizzata ad ovest di Bagne. Più a sud si trovano le rovine di Barbara, Mendola e Pipisga. La viabilità si divide in due percorsi nei pressi di Monte Bonifacio: il diverticolo nord attraversa il fiume Freddo, ed attraversa Mendola, Pipisga, e Fondaco Nuovo in direzione Trapani; il diverticolo sud giunge al castello di Calatafimi, e quindi a Vita.
Agatino Daidone (1662-1724)	1718	SICILIA, COLLA DISTINZIONE DI SUOI TRE VALLI, DELLE NOVE DIOCESI, DIECI SERGENZIE, E LITORALI E TERRE MARITTIME, AGGIUNTAVI ANCORA LA NUMERAZIONE DELL'ANIME NOTATA IN CIASCUNA POPOLAZIONE SECONDO IL COMPUTO FATTO NEL 1714, LA STRADA DELLE POSTE PER TUTTO IL REGNO, E GLI EPITETI DELLE CITTA' DEMANIALI[...]. E DATA IN LUCE DAL MEDESIMO IN OCCASIONE DELLA COMUNE ALLEGREZZA PER LO RITORNO DI QUESTO REGNO SOTTO IL DOMINIO DEL SUO P.MO MONARCA FILIPPO V RE DELLE SPAGNE	Carta della Sicilia	italiano	75 e 60 miglia per grado (1/400000), con rosa dei venti e graduazioni	Le diocesi in cui la Sicilia è suddivisa sono in giallo, arancio e grigio	Calatafimi, Vita	Fiume S. Bartolomeo, Scamander			Castello a Mare				caricatore di frumento	incisione cm 53x76	Dufour, La Gumina 1998, p. 181, p. 305; Polto 2006, p. 43.	L'isola è suddivisa in nove diocesi e tre Valli. Sono rappresentati con simboli diversi le città, i vescovati, gli arcivescovati, i caricatori di frumento, porti grandi e piccoli. Sono segnate anche le rotte di cabotaggio intorno all'isola.	Carta geografica della Sicilia con la rappresentazione della via della posta. Contiene nelle legende informazioni storiche, demografiche ed amministrative. La carta tiene conto delle osservazioni di Carlo Ventimiglia, studioso siciliano dell'epoca.	Un caricatore di frumento è segnalato tra Castello a mare e la foce del fiume San Bartolomeo, che nell'entroterra cambia nome in Scamander. Una strada collega Alcamo, Calatafimi e Vita, e poi prosegue in direzione di Trapani.
Samuel von Schmettau (1684-1751)	1721	QUORUMQ. LOCORUM ET RERUM AD GEOGRAPHIAM PERTINENTIUM. DESCRIPTIO UNIVERSALIS IUXTA REGULAS ASTRONOMICAS ET TOPOGRAPHICAS DILIGENTISSIMO LABORE EXARATA, ET INCHOATA ANNO 1719. DUM CAROLI VI	Carta della Sicilia	latino	18.000 canne siciliane, 40 miglia italiane, 12.000 verghe renane e 2000 tese francesi (1/320.000); orientazione con rosa dei venti e graduazione	bianco e nero	Castel a mare, Alcamo, Calatafimi, Rosignolo.						Giummarella			manoscritto, cm 90x125	Dufour, La Gumina 1998, pp. 306-307; p. 191.	L'orografia è resa con la tecnica dell'ombreggiatura. Vi sono rappresentati la viabilità principale e i boschi.	Carta geografica della Sicilia effettuata attraverso verifiche sul terreno.	Sulla costa ad est di Castel a mare è segnato il toponimo Magazinazzi. Da Alcamo una strada si dirama in quattro direzioni: la prima, più a nord, segue l'andamento del fiume, lo attraversa e arriva a Castel a mare; la seconda si dirige verso Trapani; la terza raggiunge Calatafimi e Vita; la quarta Rosignolo. Ad est di Calatafimi compare il toponimo Giummarella.

AUTORE	ANNO	TITOLO	SOGGETTO	LINGUA	SCALA	COLORI	POLEONIMI	IDRONIMI	ORONIMI	ODONIMI	LUOGHI FORTIFICATI	AGIOTOPONIMI	FITONIMI	ETNONIMI	PORTI/APPRODI	FORMATO ORIGINALE	BIBLIOGRAFIA	DESCRIZIONE	FUNZIONE	RIFERIMENTO ALL'AREA DI STUDIO
Homan (eredi)	1747	REGNI ET INSULAE SICILIAE, TABULA GEOGRAPHICA, EX ARCHETYPICO GRANDIORI INHOC COMPENDIUM REDACTA. STUDIO HOMANNIANORUM HEREDUM, C.P.S.C.M.G., ANNO 1747. in ATLAS NOVUS TERRARUM ORBIS IMPERIA, REGNA ET STATUS EXACTIS TABULIS GEOGRAPHICE DEMONSTRANS, OPERA IOHANNIS BAPTISTAE HOMANNI, SACRAE CAES. MAJ. GEOGRAPHI, E REG. MAJ. POLO.	Carta della Sicilia	italiano	10 miglia tedesche, 15.5 leghe francesi, 40 miglia italiane, reticolato, graduazione ma senza orientazione	la Sicilia è in rosa, le montagne più elevate in arancio e le città più importanti in rosso	Calatafimi, Inici, Rosignolo	S. Bartolomeo			Castel a Mare					incisione, cm 49,6x56,8	Dufour, La Gumina 1998, p. 309; p. 208.	l'orografia è resa sommariamente con la tecnica dell'ombreggiatura.	Carta geografica della Sicilia con l'indicazione della viabilità e dell'orografia	Da Alcamo la strada si divide in tre direttrici che attraversano il fiume S. Bartolomeo: una va verso Castel amare, l'altra arriva ad Inici e l'ultima a Rosignolo. A NE di Calatafimi vi è rappresentato un bosco.
Jean Houel	1782	CARTE GÉOGRAPHIQUE DE LA SICILE, OÙ L'ON VOIT LA DISTANCE QU'IL Y A DE CETTE ISLE À L'ITALIE ET LA POSITION DES ISLES DE LIPARI. COPIÉE D'APRÈS CELLE DE MATTH. SUTTERI, PAR J. HOUEL, QUI L'A VÉRIFIÉE DANS LES ANNÉES 1776, 1777, 1778 E 1779 in VOYAGE PITTORESQUE DES ISLES DE SICILE, MALTHE ET LIPARI. PARIS. 1782-1787	Carta della Sicilia	francese	9 leghe tedesche, 12 leghe francesi, 35 leghe italiane e 10 leghe spagnole	La Sicilia è color seppia, ed i toponimi in nero	Alcamo, Calatafimi, Segesta									incisione, calco cm 42x48	Dufour, La Gumina 1998, pp. 230, 313.	L'orografia è resa con il chiaroscuro	Carta geografica della Sicilia con l'indicazione dei percorsi seguiti dal viaggiatore	Lo studioso ha seguito un percorso che collega Alcamo, Calatafimi e Segesta.
Richard de Saint-Non	1784	CARTE DE LA SICILE ET DES ISLES ADJACENTES, RÉDUITE ET RÉDIGÉE D'APRÈS LA GRANDE CARTE FAITE EN 1720 PAR LE BARON SAM. SCHMETTAU ET CORIGÉE SUR LES OBSERVATIONS RÉCENTES DE PLUSIEURS VOYAGEURS. 1784 in VOYAGE PITTORESQUE DE NAPLES ET DE SICILE, PARIS, 1781-1786	Carta della Sicilia	francese	60 miglia italiane, 20 leghe francesi, con graduazione ma senza orientazione	bianco e nero	Alcamo, Calatafimi									incisione, cm 42,2x52,5	Dufour, La Gumina 1998, pp. 313-314; p. 232.	Le montagne sono in rilievo. I percorsi sono indicati con il tratteggio.	Carta geografica della Sicilia con l'indicazione dell'itinerario seguito dal viaggiatore	Il tracciato seguito nel corso del viaggio collega Alcamo al tempio di Segesta e a Calatafimi.

AUTORE	ANNO	TITOLO	SOGGETTO	LINGUA	SCALA	COLORI	POLEONIMI	IDRONIMI	ORONIMI	ODONIMI	LUOGHI FORTIFICATI	AGIOTOPONIMI	FITONIMI	ETNONIMI	PORTI/APPRODI	FORMATO ORIGINALE	BIBLIOGRAFIA	DESCRIZIONE	FUNZIONE	RIFERIMENTO ALL'AREA DI STUDIO
Ufficio Topografico di Palermo	1809-1810	CARTA DEL REGNO DI SICILIA, RICAVATA DALL'ORIGINALE CARTA DEL BARONE DI SCHMETTAU E DALLE RICONOSCENZE ED OSSERVAZIONI DEGLI UFFICIALI DELL'OFFICIO TOPOGRAFICO DELLO STATO MAGGIORE GENERALE, PER ORDINE DI S.M. FERDINANDO IV RE DELLE DUE SICILIE, DELINEATA ED INCISA PRESSO L'OFFICIO SUDETTO NEGLI ANNI 1809.1810	Carta della Sicilia	italiano	60 miglia italiane, di canne siciliane e di tese francesi: 1/265.000		Alcamo, Vita, Calatafimi, Rosignolo, Salemi	Acqua Salata, Fontana Fredda									Dufour, La Gumina 1998, p. 316; p. 253.			Sono rappresentate le strade rotabili e i sentieri. Da Alcamo la direttrice viaria più a nord si biforca: un tracciato si dirige verso Trapani, l'altro a Vita. Altre due direttrici viarie collegano Alcamo a Calatafimi, e Alcamo a Rosignolo e Salemi.
Ferrara, Francesco (1767-1850)	1810	CARTA MINERALOGICA DELL'ISOLA DI SICILIA, FORMATA E DELINEATA DALL'AUTORE AB. F. FERRARA, PROFESSORE DI FISICA NELLA UNIVERSITA' DI CATANIA. INCISA DA ANT. ZACCO in I CAMPI FLEGREI DELLA SICILIA E DELLE ISOLE CHE LE SONO INTORNO O DESCRIZIONE FISICA E MINERALOGICA DI QUESTE ISOLE (...) MESSINA, MDCCCX	Carta della Sicilia	italiano	20 miglia siciliane, orientazione con rosa dei venti, senza quadro graduato			Gorgo, acque caldissime solfor fetide, fiume S. Bartolomeo	M. dei Bagni, M. Barbara								Dufour, La Gumina 1998, p. 316; p. 252.	La carta è priva di orografia. Sono rappresentate le acque calde, sulfuree, le fonti d'acqua minerale, i minerali, le varie tipologie di rocce e i corsi d'acqua.	carta mineralogica della Sicilia	Sono rappresentati con un cerchio un Gorgo e immediatamente a sud M. Dei Bagni, caratterizzate da "acque caldissime solfor fetide"
Dom. Cavallari Spadafora	1834	COROGRAFIA DI EGESTA, T. II in ANTICITA' DELLA SICILIA ESPOSTE ED ILLUSTRATE PER DOMENICO LO FASO PIETRASANTA DUCA DI SERRADIFALCO. SOCIO DI VARIE ACCADEMIE. PALERMO, TIPOGRAFIA DEL GIORNALE LETTERARIO; MDCCCXXXIV	Corografia di Egesta	italiano	canne siciliane	bianco e nero	Calatafimi, Antica città, Antico Sobborgo	Fiume di S. Bartolomeo, Gorgo caldo detto Telmesso dagli antichi Termesso, Fontana di S. Girolamo, Bagno delle Femmine, Bagni tiepidi disseccati, Fonte Erbeso nel mezzo del fiume, Fiume Freddo, Gaggera, Torrente della Pispisa, Torrente della Vipera, Galemici	Montagna di Inici, Montagna detta la Pispisa, Tre Croci		Calata-Jamet ossia Castello dei Bagni, Casa di Guardia, Castello	Madonna della Mendola	Bosco di Calatafimi			Ponte di bagni, Molino, Grotta di Calamet detta Porpaci, Mandra	Lo Faso Pietrasanta 1834, Tav. II.	L'orografia è resa con la tecnica "a spina di pesce".	Carta corografica	Indicazione dettagliata dell'idrografia del territorio, con i fiumi e le sorgenti. Vi è la localizzazione abbastanza precisa del Ponte di Bagni, del Castello di Calatameth, del bosco di Calatafimi, della città antica con le rovine visibili. Una strada collega la Casa di Guardia a Calatafimi.

AUTORE	ANNO	TITOLO	SOGGETTO	LINGUA	SCALA	COLORI	POLEONIMI	IDRONIMI	ORONIMI	ODONIMI	LUOGHI FORTIFICATI	AGIOTOPONIMI	FITONIMI	ETNONIMI	PORTI/APPRODI	FORMATO ORIGINALE	BIBLIOGRAFIA	DESCRIZIONE	FUNZIONE	RIFERIMENTO ALL'AREA DI STUDIO
Nunzio Interguglielmi	1840	CARTA ITINERARIA DELLA SICILIA COMPILATA E DISEGNATA SULLE PIU' RECENTI NOTIZIE DAL TENENTE GRAD. DEL RE. CORPO DEL GENIO D. NUNZIO INTERGUGLIELMI. DEDICATA ALL'ECC.MO SIGNOR MARCHESE D. GIUSEPPE DE TSCHUDY TENENTE GEN. DELLE ARMI IN SICILIA. LUOGOTENENTE GEN. DI S.M. IL RE N.S. PALERMO 1840	Carta della Sicilia	italiano	15 miglia siciliane, 15 miglia italiane	i confini dei distretti e delle valli in giallo, blu e rosso	Alcamo, Calatafimi, Salemi, Salemi, Macellaro, Trapani	Acqua Salata								incisione colorata in sei fogli, calco cm. 91X119	Dufour, La Gumina 1998, p. 265, p. 318.	Sono rappresentati con diversa simbologia e colori i confini tra le valli, i distretti e i circondari. Simboli diversi sono utilizzati per le città a capo delle valli, dei distretti, dei circondari, e per i comuni.	carta itineraria che segnala per la prima volta la presenza di bagni pubblici e del telegrafo	Si distinguono i tracciati delle strade rotabili o postali e le vie da percorrere a piedi o a cavallo. Nel primo caso abbiamo la strada che congiunge Alcamo, Calatafimi e Salemi, e quella da Calatafimi a Trapani; nel secondo caso una strada che da Alcamo va verso M. S. Giuliano e un'altra che dal Golfo di Castellammare si dirige verso l'interno e si biforca nella zona denominata Acqua Salata in direzione Salemi e Macellaro.
Attilio Zuccagni Orlandini	1844	CARTA MODERNA DELL'ISOLA DE SICILIA E DELLE ISOLE MINORI CIRCONVICINE in ATLANTE GEOGRAFICO DEGLI STATI ITALIANI (...) FIRENZE 1844 (VOL. II)	Carta della Sicilia	italiano	30 miglia italiane, con quadro graduato	bianco e nero	Castellammare, Alcamo, Calatafimi, Salemi	Fiume Freddo								incisione, calco cm. 54X68	Dufour, La Gumina 1998, p. 268, p. 318	L'orografia è a rilievo. I confini amministrativi sono disegnati a colori sulla mappa. Sono presenti le strade rotabili e le vie pedonali.	carta geografica che segnala la divisione territoriale giudiziaria e religiosa dell'isola	Da Alcamo quattro direttrici viarie attraversano il fiume Freddo e si dirigono verso ovest: una raggiunge Castellammare, un'altra Trapani, una terza da Calatafimi arriva a Salemi, mentre la quarta invece si dirige a sud verso Salemi e S. Ninfa.
Adolfo Holm (1830- 1900)	1866	SEGESTA UND UMGEGEND VON CALATAFIMI BIS ZU DEN BÄRDEN VON SEGESTA	Carta di Segesta e dei dintorni di Calatafimi	tedesco	1:50000	bianco e nero	Segesta, Calatafimi	Molino dei bagni, Aquae Segestanae, Ponte dei bagni, fiume Caldo, fonte Samarita, Gaggera	M. Pelato, M. delle Fontanelle, M. Pispisa, M. Varvaro, M. Piccolo, M. Galemici			N.S. delle 3 Croci, M. della Mendola	Poggio del Bosco				Uggeri 2003, p. 266, fig 5.	L'orografia è rappresentata con le curve di livello. I toponimi sono antichi e moderni.	Carta corografica	Sono indicati il tempio, il teatro e le rovine su Monte Barbaro. Sono ben riconoscibili la viabilità principale, che collega direttamente il sito delle <i>aquae</i> con il Monte Pispisa e Calatafimi, ed una fitta rete di stradine secondarie che permettono il collegamento tra Monte Barbaro, N.S. delle 3 Croci ed alcune aree interne, lungo i pendii delle colline.
Michele Patti, agrimensore	1837- 1853	SCHIZZO TOPOGRAFICO DEL TERRITORIO DI CALATAFIMI, MAPPA 390	Catasto del comune di Calatafimi	italiano	senza scala	inchiostri colorati, tecnica a penna e acquerello. Idrografia in nero	Calatafimi	Fontanelli, Canale, Valle Cubba, Pantano, Margi e Rio, Fontana Fredda, Favaretella, Acqua Salata, Canalotto, Cannizza, Dagali di San Martino		Montagnia			S. Vito, Angelo, S. Agate, S. Rocco, S. Giovanni, S. Librante, Lagani di San Pietro, Strasatto di S. Isidoro	Vigniazzi, Feudo dell'Iaccia, Poppo, Piranio, Giummarella, Bosco della Foresta		foglio cartaceo, mm 824 x 549	Caruso, Nobili 2001, p. 454.	Orografia assente. Sono rappresentate le contrade e la viabilità.	Catasto	Toponomastica legata alle attività agricole e pastorali, alla vegetazione, ad ex feudi ed a contrade attraversate dalla viabilità principale. Quando le strade dividono la proprietà in più parti, viene utilizzato un simbolo simile per ribadire l'unitarietà del fondo. La sorgente di Capo di Fiume, evidentemente un punto di riferimento importante nel territorio, viene rappresentata con un cerchio.
Biaggio Pummo, ingegnere	1837- 1853	SCHIZZO TOPOGRAFICO DELL'ABITATO DI CALATAFIMI, MAPPA 391	Catasto dell'abitato di Calatafimi	italiano	senza scala	inchiostri colorati, tecnica a penna e acquerello.	Calatafimi				Castello, strada Bastione	del Purgatorio, Chiesa e quartiere della Maddalena, Monastero di S. Caterina, Piano di San Michele,				foglio cartaceo, mm 833 x 595	Caruso, Nobili 2001, p. 455.	Sono rappresentati con precisione strade, isolati e piazze	Catasto	Per ogni edificio viene indicata la denominazione in legenda.

AUTORE	ANNO	TITOLO	SOGGETTO	LINGUA	SCALA	COLORI	POLEONIMI	IDRONIMI	ORONIMI	ODONIMI	LUOGHI FORTIFICATI	AGIOTOPONIMI	FITONIMI	ETNONIMI	PORTI/APPRODI	FORMATO ORIGINALE	BIBLIOGRAFIA	DESCRIZIONE	FUNZIONE	RIFERIMENTO ALL'AREA DI STUDIO
Istituto Topografico Militare Italiano	Seconda metà del XIX secolo	CARTA DELL'ITALIA MERIDIONALE- foglio n°140 Salemi	Carta del territorio di Salemi	italiano	1:50000	bianco e nero	Calatafimi, Gibellina, Poggioreale, Salemi	Regione delle Fontanelle, Favarotta, Canizzo, Dagala.		Montagna	Castello, Rione Castelluzzi, Rocche di Domingo	S. Vito, Cappella, L' Agani di San Pietro	L'Accia, Rione Lochiuppo, Rione della Giummarella Pizzo della Foresta			Stampa litografica 40 x 60	Documento originale archiviato presso le conservatori e storiche dell'Istituto Geografico Militare di Firenze	Le curve orizzontali hanno l'equidistanza di 10 in 10 metri. La proiezione è quella di Flamsteed modificata, e l'origine delle coordinate si trova all'intersezione del meridiano di Napoli con il 40° parallelo. Sistema stradale complesso, nel quale le varie tipologie di strade vengono distinte attraverso diverse convenzioni grafiche.	Carta geografica	Le strade rotabili di prima classe del comune di Calatafimi sono due, e percorrono il territorio in senso est-ovest e nord-est/sud-ovest. La prima dal <i>Rione Bevignato</i> si dirige a Calatafimi; la seconda strada rotabile denominata "nuovo tronco di deviazione" invece da <i>Angibe</i> attraversa il <i>Rione Gaggera</i> fino ad arrivare ai piedi della collina del <i>Castello</i> . Al <i>Trivio Gifferrana</i> si biforca in direzione sud, verso Vita, e a nord in direzione Trapani. Una fitta rete di strade carrabili di quarta classe, di sentieri e mulattiere percorrono il territorio assicurando il collegamento tra le aree collinari più interne con pozzi, fontane ed abbeveratoi, alla viabilità principale e ai centri urbani.